

*Repubblica Italiana*  
*Assemblea Regionale Siciliana*  
*XVIII Legislatura*



**RESOCONTO STENOGRAFICO**  
(Stesura provvisoria)

**228<sup>a</sup> SEDUTA**

**MERCOLEDÌ 11 FEBBRAIO 2026**

Presidenza del Vicepresidente LANTIERI

*Vicesegreteria generale Area Istituzionale*  
*A cura del Servizio Lavori d'Aula*

**INDICE****Disegni di legge**

“Norme riguardanti gli enti locali”. (n. 738 Stralcio I Comm ter/A) (Seguito)

PRESIDENTE. ....	3, 4, 5, 6, 12, 13, 14, 15
SUNSERI. (Movimento 5 Stelle) .....	3
CATANZARO. (Partito Democratico XVIII Legislatura).....	3
DE LUCA Catenò. (Sud chiama Nord) .....	4
DE LUCA Antonino. (Movimento 5 Stelle).....	5
MICCICHÈ. (Misto).....	6
CARONIA. (Misto).....	6
GALLUZZO. (Fratelli d'Italia XVIII Legislatura).....	7
CARTA. (Popolari e Autonomisti).....	7
CRACOLICI. (Partito Democratico XVIII Legislatura).....	9, 11
ABBATE, <i>Presidente della Commissione e relatore</i> . ....	9
DI MAURO. (Popolari e Autonomisti) .....	10
DIPASQUALE. (Partito Democratico XVIII Legislatura) .....	10
GIAMBONA. (Partito Democratico XVIII Legislatura) .....	12

**La seduta è aperta alle ore 15:36****Preavviso di eventuali votazioni mediante procedimento elettronico**

PRESIDENTE. Ai sensi dell'articolo 127, comma 9, del Regolamento interno, do il preavviso di trenta minuti al fine delle eventuali votazioni mediante procedimento elettronico che dovessero avere luogo nel corso della presente seduta.

Invito, pertanto, i deputati a munirsi per tempo della tessera personale di voto.

Ricordo, altresì, che anche la richiesta di verifica del numero legale (art. 85) ovvero la domanda di scrutinio nominale o di scrutinio segreto (art. 127) sono effettuate mediante procedimento elettronico.

Colleghi, in assenza del Governo, impegnato in una riunione, sta arrivando... perciò aspettiamo cinque minuti, il tempo che arriva.

Prego, onorevole Cracolici. Stiamo aspettando il Governo, che è già in Assemblea.

*(La seduta, sospesa alle ore 15.38, è ripresa alle ore 15.55)*

**“Norme riguardanti gli enti locali”. (n. 738 Stralcio I Comm ter/A) (Seguito)**

PRESIDENTE. La seduta riprende. Continuiamo con l'articolo 10.

SPADA. Il Governo è assente. Non possiamo continuare senza il Governo.

SUNSERI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SUNSERI. Presidente, l'Aula era convocata per le ore 15.00. Sono esattamente le 15 e 53 minuti e non c'è ombra del Governo regionale. Ieri abbiamo trattato un disegno di legge sugli enti locali con l'assessore per l'agricoltura. Il Presidente della Regione da tre mesi non nomina l'assessore agli enti locali, ha cacciato via la DC dal Governo regionale, abbiamo il Presidente della I Commissione che è della DC e non gli degnano neanche la possibilità di avere il Governo in Aula per portare avanti un disegno di legge che, è evidente, senza il Governo non può e non deve andare avanti, perché non solo dobbiamo sorbirci l'assessore per l'agricoltura che ci risponde sugli enti locali, ma addirittura oggi non ci sarà nessuno negli scranni del Governo; è trascorsa un'ora, qui non stiamo a giocare o a pettinare le bambole, ma dobbiamo approvare delle leggi. Se il Governo non viene in Assemblea, la prego di rinviare l'Aula affinché ci possa quanto meno essere un assessore. Non so chi decideranno oggi di far venire, l'assessore per la sanità, l'assessore per le infrastrutture, ma sicuramente non possono esserci 12 scranni vuoti.

CATANZARO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CATANZARO. Allora, Presidente, dopo che il collega Sunseri ha fatto l'intervento, non posso che essere d'accordo perché siamo, Presidente Lantieri, di fronte ad un... Presidente Lantieri e Presidente Abbate, pure per lei stavo parlando, Presidente Abbate... sì, perché è un paradosso, Presidente. Il paradosso è che dovremmo continuare a votare un testo che, abbiamo detto in tutte le salse, soltanto su alcune norme che ci sono, in cui c'è il buon senso del recepimento nazionale di

quello che c'è dentro questo testo, dopodiché sono norme che appartengono a deputati, a colleghi, al Governo, a chi ovviamente è in maggioranza: un testo che, da due anni e mezzo, ci ritroviamo in Aula - lo dico anche nei confronti di colleghi, molti assenti della maggioranza - ad essere, noi come opposizione, a mantenere il numero in quest'Aula per portare avanti qualcosa di... come dire, che sia un disegno di legge dove, nello stesso tempo, non solo non abbiamo un interlocutore e quindi un assessore di riferimento a cui ci dobbiamo rivolgere come enti locali... un Presidente della Regione, avendo la delega degli enti locali, e con un periodo di *vacatio* dove non c'è l'assessore e, allora, Presidente Lantieri, é insopportabile! Non possiamo assolutamente permettere a quest'Aula di procedere senza nemmeno un ologramma di governo! E' inaccettabile! Noi pretendiamo - e mi perdoni il termine - noi pretendiamo che ci sia il Governo presente in Aula e lo dico ai colleghi di maggioranza: è davvero assurdo che rimanete in silenzio di fronte a un atto di questo tipo.

E lei, Presidente Abbate, continua a parlare, lei viene delegittimato e non lo comprende, non lo comprende ancora! E' un testo da due anni e mezzo...

E' una vergogna!

PRESIDENTE. Grazie, onorevole Catanzaro.

Volevo dire, volevo informare i colleghi che l'onorevole Sammartino è assente perché è impegnato, é nel Palazzo, ma è impegnato in una video *call* importante per le tragedie che stiamo vivendo nella nostra Sicilia, con la Protezione civile, perciò è una cosa molto importante. Non è per giustificare, ma dare le motivazioni per l'assenza del Governo.

DE LUCA Cateno. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DE LUCA Cateno. Grazie. Signor Presidente, onorevoli colleghi, eravamo abituati ad avere l'ologramma Schifani; ora c'è tutto il Governo, che è un ologramma, però neanche quello si vede!

Veda, signor Presidente, lo sa perché dobbiamo interrompere immediatamente i lavori dell'Aula? Perché il Presidente Schifani ha avuto ormai ben due mesi per nominare gli assessori, e anzi chiederei al collega Messina, che è qui presente, che è stato ingiustamente defenestrato dalla Giunta Schifani, lui e la collega Albano, e che ancora non so quale verifica debba subire, perché il collega Messina - ma ho avuto modo di dirglielo in più occasioni e lo devo ribadire in quest'Aula - è stato buttato fuori dalla Giunta senza alcuna motivazione, né di carattere giudiziario, né di carattere politico!

Ora abbiamo appreso che ha iniziato un percorso di "riabilitazione". I colleghi della Democrazia Cristiana non sono più brutti, sporchi e cattivi perché il "Re Sole" ha stabilito che possono iniziare ad avvicinarsi, infatti hanno avuto il lasciapassare per poter partecipare, intanto, alle riunioni di maggioranza del centrodestra, per il tavolo per quanto riguarda le elezioni nei vari comuni, se si comporteranno bene probabilmente il collega Abbate potrà realizzare il suo sogno!

Vedi collega Abbate, qua lo dico senza spirito di polemica, tu da Presidente della Commissione che non sei riuscito neanche a fare approvare un disegno di legge in quest'Aula, credo che stasera ti dovresti indignare non solo per questo fatto, di una Commissione che alla fine non è riuscita a produrre - non so se è un problema della Commissione o un problema del suo Presidente - ma per come siete stati trattati da "Re Sole". E questa sera, signor Presidente, noi non possiamo giustificare nessuno, perché da questo scranno il presidente Schifani era stato invitato più volte a nominare i due Assessori.

Quest'Aula ha subito abbastanza, anche affrontare un disegno di legge con un uomo che, forse, era meglio che si dedicava all'agricoltura, ma abbiamo anche accettato che il buon Luca Sammartino

venisse in Aula a rappresentare il Presidente che, a sua volta, ha assunto a sé questa delega delle autonomie locali.

Di conseguenza, io mi associo a quanto detto dai miei colleghi: avevamo già annunciato al presidente Schifani che quest'Aula si sarebbe trasformata in un Vietnam, eccolo qui il Vietnam, è qui ed è causato da lui e guai se qualcuno si permette di utilizzare le dinamiche non affrontate da questo Governo, che riguardano esattamente il disastro del ciclone Harry per trovare l'alibi, perché quando un Governo continua nel voler agire senza completare quelle che sono le proprie *défaillances*, la mancanza di due assessorati, è ovvio che poi purtroppo si ritrova nei momenti più complicati con queste figure.

Ecco, la fotografia del Governo Schifani sono proprio questi scranni totalmente vuoti e rispetto al vuoto che "Re Sole" ha voluto lasciare, lei non può pensare di continuare a violentare quest'Aula, quindi, per quanto mi riguarda, Presidente, io lascio, abbandono l'Aula e se lei vuol continuare a mortificare i colleghi, faccia quello che ritiene ma, sicuramente, oggi non sta facendo un buon servizio a quest'Aula, alla nostra Terra, perché comunque anche la sua sensibilità è nei confronti di un Governo che non ci sente.

PRESIDENTE. Grazie, onorevole De Luca. Volevo precisare che il presidente Schifani in questo momento si trova a Niscemi, e tutti sapete il perché.

DE LUCA Catenò. Non ha nominato due assessori!

PRESIDENTE. Lei ha ragione, però ha nominato l'onorevole Sammartino che è il Vicepresidente, una persona qualificata, perché l'onorevole Sammartino è il Vicepresidente della Regione.

Ha chiesto di parlare l'onorevole De Luca Antonino. Ne ha facoltà.

LACCOTO. Sospenda i lavori, Presidente!

MICCICHÈ. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Un attimo onorevole Micciché, prima c'è l'onorevole De Luca Antonino. Prego, onorevole.

DE LUCA Antonino. Signor Presidente, oltre a ribadire la gravità di ciò che sta accadendo, perché a memoria mia - seppur breve, ma sono pur sempre otto anni - non ho ricordo di altre occasioni in cui in sede di discussione di un disegno di legge non si presente alcun elemento del Governo... però, veda Presidente Lantieri, io gradirei la sua attenzione assoluta per un attimo, anche perché del Governo non c'è nessuno, perché quello che sta succedendo, innanzitutto, è da considerarsi come un sabotaggio nei confronti della norma appena approvata ieri, quella che prevede il 40% della presenza delle donne in Giunta, delineando così un atteggiamento assolutamente irrispettoso della volontà popolare, del Parlamento, di tutti i Gruppi parlamentari, di maggioranza e di opposizione, ma soprattutto, veda, c'è un fatto gravissimo che costituirà un precedente perché si sta violando la determinazione della Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari che, all'unanimità e con la presenza del Governo, ha deliberato che il voto finale su questo disegno di legge dovesse essere rassegnato entro stasera. Ed io l'avviso affinché lei si confronti anche con il Presidente Galvagno e col Governo, che se si rompe e si crea questo precedente, poi quando in Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari si delibera di concludere una finanziaria entro un determinato termine, esisterà il precedente in cui ciò non è avvenuto e non è avvenuto per volontà del Governo! Perché veda, Presidente Lantieri, la serietà, ecco, è arrivato l'assessore Sammartino, quindi, credo che

possiamo serenamente ripartire per cui, Presidente, quando vuole possiamo dare avvio ai lavori parlamentari. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, onorevole De Luca. Ha chiesto di parlare l'onorevole Micciché. Ne ha facoltà.

MICCICHÈ. Signor Presidente, onorevole colleghi, è arrivato l'onorevole Sammartino, il Vicepresidente, quindi, il motivo del mio intervento decade, diciamo, se non si dovesse andare avanti con i lavori parlamentari allora chiederei di parlare.

PRESIDENTE. Grazie onorevole, sempre!

CARONIA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CARONIA. Signor Presidente, onorevoli colleghi, Assessore, mi fa piacere che ci sia anche il Governo presente per potere dire quello che sto per dire.

Ieri quest'Aula ha dato prova di grande civiltà, approvando all'unanimità una norma fortemente voluta, non solo dalle donne del Parlamento ma, evidentemente, anche dagli uomini, cioè da questo Parlamento. Io mi auguro, lo dico in maniera preventiva, magari qualcuno penserà che sia una profezia che si autoavvera ma siccome sono un po' pessimista, vorrei dire che mi auguro che quest'Aula, comunque, proceda al voto finale di questa norma perché, colleghi, è chiaro che all'interno di un'Aula in cui si discutono le regole del gioco, così come è stato detto, ci sono delle posizioni ovviamente discordanti su alcuni temi, diciamo, di cui si è molto dibattuto: terzo mandato, consigliere supplente. Allora, io credo che al di là di tutto, delle norme di buon senso, sono state introdotte ieri, certamente quella del 40 per cento delle donne, il recepimento di una norma nazionale che è stata applaudita, oggi, non soltanto da noi deputati ma anche dalla stampa, dai sindacati, dal mondo, che guarda e osserva le azioni di questo Parlamento.

Non vorrei che per caso, se ci fosse la contrarietà del Parlamento in maniera palese o segreta... io mi auguro sempre che sia palese, e questa norma possa in qualche modo arenarsi, perché diventerebbe davvero un fatto spiacevole, ma non per me o per le colleghe ma per la democrazia, perché non penso che dopo due anni i sindaci nonché l'ANCI che ci chiede di esprimerci su varie misure, oggi possa vedere una battuta d'arresto. Quindi, io sto facendo, come dire, un ragionamento che, probabilmente, non avrà alcun senso, me lo auguro, però siccome è un pensiero che mi è sovvenuto, l'ho voluto condividere con l'Aula e con la Presidenza, chiedendo in maniera accorata che si proceda, speditamente, all'approvazione definitiva perché un testo da due anni presente tra le Commissioni e l'Aula, onestamente, diventa un tempo, come dire, ha una scadenza, lo yogurt è scaduto dobbiamo procedere! Grazie, Presidente.

PRESIDENTE. Grazie, onorevole Caronia.

Si passa all'esame dell'articolo 10. Ne do lettura:

«Art. 10.

*Norme per la digitalizzazione degli archivi documentali  
degli uffici tecnici comunali della Regione*

1. In attuazione delle disposizioni contenute all'articolo 14 del decreto legislativo n. 82 del 7 marzo 2005 "Codice dell'amministrazione digitale" e successive modificazioni, entro 120 giorni

dalla data di pubblicazione della presente legge, i Comuni avviano le procedure per la digitalizzazione e dematerializzazione degli archivi documentali degli uffici tecnici urbanistici. Dall'attuazione del presente comma non derivano nuovi o maggiori oneri a carico del bilancio regionale.

2. Al fine di uniformare le procedure del processo di dematerializzazione di cui al comma 1 sono stabilite le seguenti fasi:

a) fase 1) digitalizzazione: conversione dei documenti cartacei in formato elettronico tramite la scansione, generando file in formati come PDF, TIFF o altri formati standard;

b) fase 2) avvalimento di applicazioni *web* integrate con l'identificazione SPID e con i servizi di PAGOPA per il pagamento online delle copie digitali dei documenti richiesti da parte dei soggetti interessati;

c) fase 3) gestione documentale: archiviazione dei documenti in un sistema di gestione elettronica documentale (GED), finalizzata alla catalogazione, all'organizzazione, al recupero e alla condivisione;

d) fase 4) conservazione sostitutiva: attestazione del valore legale dei documenti elettronici sostitutivi degli originali cartacei;

e) fase 5) *workflow* digitale: approvazione, verifica e distribuzione dei documenti all'interno degli enti locali.»

GALLUZZO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ma su che cosa? Sull'argomento? Sempre sull'articolo 10. Ne ha facoltà.

GALLUZZO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, Assessore, ma sulle perplessità dell'onorevole Caronia credo che ci sia un ragionamento importante anche perché l'onorevole Caronia si è battuta per quell'articolo che riguarda la percentuale delle donne nelle Giunte ed è, come ha sottolineato, un articolo di recepimento di norme nazionali. Penso che il Parlamento, in qualche modo, debba fermarsi un attimo e capire che, proprio quelle, sono le norme che vanno complessivamente, perché il disegno di legge nazionale che è passato e le norme nazionali hanno un valore tutte insieme...e credo che tutte insieme vanno ragionate.

Quindi, proseguire per andare a bocciare le norme, o come qualche Gruppo intende far capire che su qualche norma di recepimento nazionale intende far valere il voto segreto, credo che non sia onorevole per quest'Aula e sicuramente metterò - come si è preoccupata, e mi preoccupa anch'io, l'onorevole Caronia - a repentaglio l'intera normativa.

Quindi, chiedo che ci si possa fermare un attimo - i Gruppi parlamentari - in maniera tale che si possa discutere effettivamente sulle norme che non possono essere, sicuramente, né bocciate né rimandate.

PRESIDENTE. Grazie, Onorevole Galluzzo.

L'onorevole Carta chiede di parlare. Ne ha facoltà.

CARTA. Sì, grazie Presidente.

Anch'io vorrei intervenire - come ha fatto il collega ora - per parlare del recepimento delle norme nazionali.

Ieri ho girato per i banchi del Parlamento per raccogliere, nei vari Gruppi, il consenso per il recepimento delle sanzioni che ci sono negli enti locali, quindi nella percezione che se facciamo una norma di ordinamento regionale che veda la prospettiva di un inquadramento normativo che rispetti le leggi nazionali e le leggi regionali - come l'articolo 10 è un recepimento di una legge - è giusto che si guardi ad un recepimento globale. Ed è impossibile che solo per la Sicilia rimanga in piedi una legge che non è costituzionale, che è strano che non fu impugnata quando il Parlamento recepì

la sanzione della bocciatura del bilancio di previsione con la sola caduta del Consiglio comunale, a differenza del resto d'Italia e dell'OREL, dove quando si boccia il bilancio in un comune, il bilancio di previsione, casca l'intero organo comunale, quindi Amministrazione, Giunta, Sindaco e Consiglio comunale.

Su questo argomento, Presidente, penso che il Parlamento si debba fermare un attimo sul recepimento delle norme in generale, di quelle che sono le norme dell'ordinamento nazionale e le norme di inquadramento normativo regionale. Se dobbiamo recepire le norme che dobbiamo portare in Sicilia, uguali a quelle nazionali, come è stato per la parità di genere, come potrà essere per il terzo mandato, come sarà per le altre norme che andremo a votare, è giusto pure che se il Consiglio comunale di Pesaro boccia il bilancio, casca anche il sindaco, lo stesso deve avvenire in Sicilia.

Se un Consiglio comunale in questa Regione boccia il bilancio di previsione dentro i termini massimi di proroga è giusto che caschi Consiglio e amministrazione e non che questo strumento venga utilizzato, di parte, per eliminare le minoranze, le opposizioni e qualcuno scomodo che ti dice la verità nelle varie azioni democratiche.

Quindi, su questo aspetto, Presidente, chiedo di dare la stessa possibilità e la stessa dignità a tutte le parti normative. Se dobbiamo recepire l'O.R.E.L., recepiamolo totalmente!

PRESIDENTE. Grazie, onorevole Carta.

Si passa agli emendamenti presentati all'articolo 10. Il 10.3, onorevole Catanzaro, lo mantiene o lo ritira?

CATANZARO. Ritirato.

PRESIDENTE. Grazie, onorevole Catanzaro.

Onorevole De Luca, il 10.9 lo mantiene o lo ritira? E' soppressivo dell'articolo.

DE LUCA Antonino. Ritirato.

PRESIDENTE. Grazie, onorevole De Luca.

Il 10.2 dell'onorevole Catanzaro è ritirato, anche il 10.10 è ritirato.

Il 10.1, onorevole Catanzaro, lo mantiene o lo ritira? E' soppressivo del comma 2.

CATANZARO. Ritirato.

PRESIDENTE. il 10.11 lo ritira, onorevole De Luca?

DE LUCA Antonino. I soppressivi li ritiro tutti.

CATANZARO. Io no, io vado ad uno ad uno.

PRESIDENTE. Onorevole De Luca ritira tutto?

DE LUCA Antonino. Sì.

PRESIDENTE. Il 10.8, onorevole Catanzaro lo mantiene o lo ritira?

CATANZARO. Ritirato.

PRESIDENTE. Il 10.7, onorevole Catanzaro?

CRACOLICI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CRACOLICI. Signor Presidente, volevo chiedere soprattutto a coloro che hanno lavorato in Commissione su questa norma, perché questa appare una norma di assoluto buon senso, il fatto che i comuni possano avviare le procedure per la digitalizzazione dei propri archivi, non capisco perché soltanto quelli urbanistici, perché qua si fa riferimento agli archivi documentali degli uffici tecnici urbanistici.

Tra l'altro credo che su questo ci sia stata una linea specifica del PNRR che riguardava appunto le procedure di digitalizzazione dei comuni. La domanda che faccio non è l'obiettivo che tra l'altro credo che oggi dovrebbero fare i comuni, a prescindere dalla norma regionale.

ABBATE, *Presidente della Commissione e relatore*. Neanche uno l'ha fatto.

CRACOLICI. Neanche uno. Ma dietro questa norma che c'è? Tra l'altro doveva essere una delle norme che, teoricamente, secondo me, non c'è bisogno della norma, perché è un'attività che è fissata dal Ministero dell'innovazione tecnologica, è un compito che hanno d'istituto i comuni, quindi la *ratio* per cui si fa una norma di cose che già dovrebbero fare i comuni qual è? Perché, come ho imparato nel corso dei lunghi anni che frequento quest'Aula nulla arriva a caso, qualunque norma, anche la più innocua, ha sempre un'origine e siccome ancora qua mi sfugge l'origine, si vuole fare cosa? Digitalizzare, lo possono fare. Devono fare procedure specifiche per affidare le commesse a terzi? Esiste un elenco del sistema Consip con cui possono affidare i lavori. Cioè, qual è la ragione per cui stiamo scrivendo una cosa che già è in capo alla competenza e all'obbligo dei comuni di digitalizzare i propri archivi? E perché questa norma specifica che gli archivi documentali da digitalizzare sono quelli urbanistici? E il resto? Siccome quando io non capisco, mi interrogo, se qualcuno non mi risponde all'osservazione che sto facendo, io annuncio che non la voto questa norma, perché normalmente queste norme nascono col trucco!

Quindi, c'è qualcuno che è in grado di dirmi perché scriviamo in un testo una cosa che è già in capo ai comuni? Bene, me lo spiega e mi convince, altrimenti chiedo di stralciare questa norma, perché è già una competenza in capo ai comuni.

ABBATE, *Presidente della Commissione e relatore*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ABBATE, *Presidente della Commissione e relatore*. Grazie, Presidente, grazie all'onorevole Cracolici che ha fatto questa domanda, queste considerazioni. Il problema è questo: sulla digitalizzazione degli archivi dei comuni ci sono finanziamenti del PNRR che sono stati messi a disposizione dei comuni che hanno partecipato ai bandi per digitalizzare gli archivi, principalmente per la quasi totalità gli archivi dei protocolli interni.

Per quanto riguarda invece tutta la parte che riguarda l'urbanistica, significa le concessioni edilizie, i piani regolatori, tutto quello che è la storia urbanistica dei comuni, che è la storia di ogni comune di quella che è la situazione, della consistenza della storia urbanistica dei comuni, ad oggi non c'è stato nessun comune che si è impegnato in questa direzione, perché partecipano ai bandi per andare a fare la parte che riguarda l'archivio, mentre sappiamo che ci sono problemi enormi nella gestione di archivi che stanno scomparendo, onorevole Cracolici, stanno scomparendo perché negli anni c'è anche una autodistruzione, cioè si vanno a distruggere quelle che sono le veline, i lucidi, che riguardano specialmente i piani regolatori, che riguardano le concessioni edilizie.

Noi stiamo rischiando, in Sicilia, che tutta la nostra storia urbanistica delle concessioni edilizie, dei piani regolatori della Sicilia, possa scomparire. Quindi questo è invogliare perché poi non obbliga, onorevole Cracolici, questo non obbliga nessuno a farlo, ma diamo un *input* ai comuni per farlo e state attenti perché è la parte più delicata, che è all'interno dei comuni, cioè quella che riguarda l'archivio urbanistico dei comuni.

Fermo restando che poi il Parlamento è libero di approvarla o no. Abbiamo lavorato su questa su questa procedura, facendola più libera possibile, perché poi hanno partecipato tutti i Gruppi parlamentari per la stesura di questa norma, per poterla fare più libera possibile, da non obbligare nessuno e non mettere soldi, ma è un input per i Comuni per potere andare a mettere mano agli archivi urbanistici per la digitalizzazione.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare l'onorevole Di Mauro. Ne ha facoltà.

DI MAURO. Signor Presidente, io intervengo perché il chiarimento dell'onorevole Abbate, a mio parere, non soddisfa. Noi abbiamo diversi problemi nei Comuni.

Cominciamo col patrimonio, per esempio, che andrebbe giustamente censito e andrebbe digitalizzato. E' l'unico valore vero che ha il Comune, che col 118 è diventata una cosa assolutamente importante.

Allora, o noi ci diamo un indirizzo preciso di stabilire alcune somme nei fondi FES, o in altri fondi che possiamo avere, per dare concretamente un sostegno ai comuni, oppure qualcuno ci deve spiegare perché una direttiva che, di fatto esiste nella legislazione nazionale, cioè che i Comuni debbano orientare le loro attività verso la digitalizzazione, abbiamo bisogno stasera di approvare una norma che già è contenuta nel dettato nazionale.

Delle due l'una: o qui si trovano le risorse, perché diamo una priorità a un settore che è importante, ma ce ne sono tanti altri, come per esempio la questione del patrimonio... come si fa a fare un bilancio se non sappiamo realmente quali sono le nostre proprietà? E sappiamo tutti cosa succede nei comuni. Oppure, questa norma è una norma farsa perché ci sono alcune misure che su scala nazionale, per esempio, non dico nel PNRR, ma non so in quale altra misura legislativa, ci sono delle risorse che prevedono una certa priorità in un settore specifico.

Siccome tutti i settori dei comuni sono importanti e sarebbe cosa buona e giusta che attraverso i fondi FES noi potessimo dare un indirizzo preciso ai comuni, cercando di programmare anno per anno una destinazione di risorse, oppure questa norma - mi permetto di dire, onorevole Abbate - che è irrilevante, non ha senso, non è un criterio che ci necessita per stabilirlo con legge, è un atto amministrativo, e l'amministrazione comunale, se vuole digitalizzare tutto ciò che riguarda il piano regolatore, le licenze edilizie, lo può benissimo fare. Quindi, o ci spiega concretamente cosa significa, oppure la norma va stralciata perché non ha nessun significato legislativo.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare l'onorevole Dipasquale. Ne ha facoltà.

DIPASQUALE. Signor Presidente, aspetto che si sieda l'Assessore, che finisce la pausa e poi intervengo.

SAMMARTINO, *vicepresidente della Regione e assessore per l'agricoltura, lo sviluppo rurale e la pesca mediterranea*. La ascolto, onorevole Dipasquale.

DIPASQUALE. Ma ci mancherebbe. Vale anche per i colleghi, non vale solo per l'Assessore. Signor Presidente, non so, infatti è il Presidente, l'Aula mi pare che è...

PRESIDENTE. Sta parlando l'onorevole Dipasquale. O uscite fuori o lo ascoltate. Prego, onorevole.

DIPASQUALE. Non è il problema che parlo io, il problema vale per tutti, non è possibile che l'Aula diventi la ricreazione. Questo non è neanche il problema del Presidente, ognuno di noi dovrebbe sentirsi un pochino responsabile di questo.

L'onorevole Abbate, con questo articolo, solleva una questione, che ha un significato, che è quello lì, di non perdere il patrimonio, poi aggiungo, non è solo per l'urbanistica, cioè l'urbanistica può avere particolare rilevanza, ma ci sono anche altri documenti all'interno di un archivio del comune o altre tipologie di documentazioni che vanno mantenute, che vanno difese, che vanno digitalizzate. Però, non è questo il sistema, non è questo il metodo.

Questo è solamente un buon auspicio, è una raccomandazione, è un auspicio, non è una soluzione, e noi non possiamo fare norme... ci sono gli ordini del giorno che danno raccomandazioni, o mozioni che fanno raccomandazione... Noi, se vogliamo risolvere la questione, lo possiamo fare. E' una buona idea, io non ho difficoltà a riconoscerglielo, però questo noi lo possiamo fare accompagnando una norma di spesa. Cioè noi dobbiamo capire di che cosa parliamo, e quando ritorneremo di nuovo a rimettere mano alla spesa - appena si finisce questa fase - andiamo a individuare un intervento che mette in condizione i comuni di poter digitalizzare tutto quello che è il materiale prezioso, che loro hanno. Altrimenti rischiamo di fare una cosa priva di significato, anzi una buona idea che però non ha né gambe, né piedi per poter camminare.

Quindi, troviamo la soluzione. Se c'è la soluzione per metterlo da parte, lo mettiamo da parte. O, altrimenti, lo bocchiamo insieme, sapendo che ci deve essere, c'è l'impegno ad affrontare la questione in una legge di spesa, perché il problema esiste, il problema c'è, ma lo dobbiamo risolvere seriamente, e lo possiamo risolvere solo in una norma di spesa.

CRACOLICI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CRACOLICI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, ho sentito il collega Presidente della Commissione, ho letto attentamente questo articolo, ribadisco che questo è un obbligo, diciamo, che i comuni hanno. Il fatto che non l'abbiamo fatto, tra l'altro è la prima volta che sento parlare che una legge è un auspicio, cioè di fatto un sollecito! Normalmente per fare i solleciti, al massimo, si fanno gli ordini del giorno e non si fanno le leggi!

Le leggi, per loro natura, hanno effetti, diciamo, dispositivi cioè attuativi. E siccome, rileggendo, capisco che è una norma, probabilmente su richiesta, perché è troppo tecnica, io personalmente una norma del genere così non la voto. Se qualche sindaco, o qualche amministrazione, vuole il sollecito per fare una cosa che già... tra l'altro, vorrei capire, il PNRR, che è la fonte di finanziamento primaria per la digitalizzazione, scade a marzo. Cioè noi faremmo una legge, adesso, che probabilmente a fine febbraio sarà pubblicata, su risorse eventuali da utilizzare - che non hanno applicato o utilizzato i comuni - ma per fare che? Per ricordarglielo? Che è un ricordino? Presidente io questa norma, visto che nessuno la può ritirare perché è di iniziativa parlamentare, io personalmente voto contro. Palese, segreto, a sorteggio! Come volete! Perché quando non capisco, non mi adeguo!

PRESIDENTE. Grazie, onorevole Cracolici. Ha chiesto di parlare l'onorevole Adorno.

ADORNO. Rinuncio.

PRESIDENTE. Rinuncia? Perfetto. Ha chiesto di parlare l'onorevole Giambona. Ne ha facoltà.

GIAMBONA. Signor Presidente, onorevoli colleghi. Torniamo sul *leitmotiv* che abbiamo lasciato ieri, Presidente, Governo e colleghi, perché, ancora una volta, questo Parlamento ha l'intenzione di introdurre delle norme che hanno l'unico obiettivo di scaricare costi e responsabilità sugli enti locali siciliani. Diciamocelo chiaro!

Non siamo nelle condizioni di dare risposte di altro tipo, e ogni qualvolta qualcuno si inventa ed esce fuori il coniglio dal cilindro, l'obiettivo è semplicemente quello di scaricare sui nostri comuni, sui nostri sindaci! E questa, tra l'altro, sarebbe una norma per la quale legittimamente, io e tutti i colleghi, potremmo chiedere all'Assessore agli enti locali che cosa ne pensa. Potremmo chiedere in che fase è, per esempio, lo stato di digitalizzazione dei documenti dei nostri enti locali. Ebbene, questo noi non lo possiamo fare perché non c'è l'Assessore agli enti locali, perché non c'è il Presidente della Regione. Però, naturalmente, questo sta nell'ordine delle cose. Ma aggiungo: io ritengo che una norma debba avere due caratteristiche per trovare applicazione: la prima, deve avere un'esigenza e dall'altro che sia concretamente applicabile.

E, allora, io ritengo che qui l'esigenza non ci sia proprio o quanto meno non c'è rispetto a quello che è l'impianto normativo iniziale; più che altro ci può essere per la sua attuazione, perché c'è la normativa: il decreto legislativo n. 82 del 2005, che prevede proprio tutto un percorso in cui Stato ed enti locali debbano promuovere quello che è il processo di digitalizzazione e questo prevede l'articolo 14 di questa norma. Ma il comma 2 bis dice anche un'altra cosa che è quella sulla quale il Governo dovrebbe intervenire, dovrebbe intervenire anche il Parlamento, cioè quella di promuovere azioni tese affinché questo processo di digitalizzazione abbia compimento.

E io ritengo che per attuare quello che è il sistema della digitalizzazione e portare avanti delle azioni concrete, non lo si può fare se non si danno appunto risorse ai nostri enti locali siciliani.

Quindi, ancora una volta, si vuole si vuole arrivare a piè pari su quelli che sono i bilanci dei nostri enti locali, senza dare un solo centesimo per garantire un servizio che è essenziale!

Noi tutti sappiamo le difficoltà dei nostri enti locali a portare avanti questo processo per la carenza di personale e per la carenza di risorse; pensare di far sostenere ai nostri comuni ulteriori costi, ovvero non prevederne la copertura da parte di questo Parlamento, è ingiustificato.

Aggiungo, inoltre, che questa norma non prevede una sanzione nel caso in cui non si dovesse ottemperare al percorso di digitalizzazione che già è previsto dalla normativa nazionale, che è datata oltre vent'anni.

Quindi, io ritengo che, a meno che non ci sia un chiarimento da parte del Governo, essenziale e da questo punto di vista, quindi, io potrei e noi potremmo anche aspettare l'arrivo del Presidente della Regione, che ha la delega agli enti locali, il quale ci può fornire chiarimenti su questo e altri articoli: perché di dubbi ne avremo tanti nel corso della giornata. Diversamente, io credo che non ci siano le condizioni per andare avanti.

PRESIDENTE. Grazie, onorevole Giambona. Come ho già detto, il Presidente della Regione si trova a Niscemi per i fatti accaduti. C'è il Vicepresidente Sammartino, che è il Vicepresidente del Presidente Schifani. Non solo è Vicepresidente ma è stato anche delegato.

Si passa all'emendamento 10.6, a firma dell'onorevole Catanzaro ed altri. E' mantenuto o è ritirato?

DIPASQUALE. E' mantenuto.

Chiedo che la votazione avvenga per scrutinio segreto.

*(La richiesta risulta appoggiata a termini di Regolamento)*

**Votazione per scrutinio segreto dell'emendamento 10.6**

PRESIDENTE. Essendo la richiesta appoggiata a termini di Regolamento, indico la votazione per scrutinio segreto dell'emendamento 10.6, soppressivo della lettera c) del comma 2.

Chiarisco il significato del voto: chi vota sì preme il pulsante verde; chi vota no preme il pulsante rosso; chi si astiene preme il pulsante bianco.

Dichiaro aperta la votazione.

*(Si procede alla votazione)*

Dichiaro chiusa la votazione.

**Risultato della votazione**

PRESIDENTE. Proclamo l'esito della votazione per scrutinio segreto:

Presenti .....	57
Votanti .....	55
Maggioranza.....	28
Favorevoli.....	37
Contrari.....	18
Astenuti .....	0

*(E' approvato )*

PRESIDENTE. Abbiamo soppresso la lettera c) del comma 2.

Si passa all'emendamento 10.5, a firma dell'onorevole Catanzaro ed altri. E' mantenuto o ritirato?

DIPASQUALE. E' mantenuto.

Chiedo che la votazione avvenga per scrutinio segreto.

**Votazione per scrutinio segreto dell'emendamento 10.5**

PRESIDENTE. Essendo la richiesta appoggiata a termini di Regolamento, indico la votazione per scrutinio segreto dell'emendamento 10.5.

Chiarisco il significato del voto: chi vota sì preme il pulsante verde; chi vota no preme il pulsante rosso; chi si astiene preme il pulsante bianco.

Dichiaro aperta la votazione.

*(Si procede alla votazione)*

Dichiaro chiusa la votazione.

**Risultato della votazione**

PRESIDENTE. Proclamo l'esito della votazione per scrutinio segreto:

Presenti .....	58
Votanti .....	53

---

---

Maggioranza.....	27
Favorevoli.....	33
Contrari.....	20
Astenuti .....	0

*(E' approvato)*

PRESIDENTE. Abbiamo soppresso la lettera d) del comma 2.

Si passa all'emendamento 10.4, a firma dell'onorevole Catanzaro ed altri. E' mantenuto o ritirato?

DIPASQUALE. E' mantenuto.

Chiedo che la votazione avvenga per scrutinio segreto.

#### **Votazione per scrutinio segreto dell'emendamento 10.4**

PRESIDENTE. Essendo la richiesta appoggiata a termini di Regolamento, indico la votazione per scrutinio segreto dell'emendamento 10.4.

Chiarisco il significato del voto: chi vota sì preme il pulsante verde; chi vota no preme il pulsante rosso; chi si astiene preme il pulsante bianco.

Dichiaro aperta la votazione.

*(Si procede alla votazione)*

Dichiaro chiusa la votazione.

#### **Risultato della votazione**

PRESIDENTE. Proclamo l'esito della votazione per scrutinio segreto:

Presenti .....	58
Votanti .....	56
Maggioranza.....	29
Favorevoli.....	36
Contrari.....	20
Astenuti .....	0

*(E' approvato )*

PRESIDENTE. Allora, abbiamo soppresso la lettera e) del comma 2.

Pongo in votazione l'articolo 10, così come emendato.

CRACOLICI. Chiedo che la votazione avvenga per scrutinio segreto.

#### **Votazione per scrutinio segreto dell'articolo 10**

PRESIDENTE. Essendo la richiesta appoggiata a termini di Regolamento, indico la votazione per scrutinio segreto dell'articolo 10.

Chiarisco il significato del voto: chi vota sì preme il pulsante verde; chi vota no preme il pulsante rosso; chi si astiene preme il pulsante bianco.

Dichiaro aperta la votazione.

*(Si procede alla votazione)*

Dichiaro chiusa la votazione.

### **Risultato della votazione**

PRESIDENTE. Proclamo l'esito della votazione per scrutinio segreto:

Presenti.....	37
Votanti.....	34
Maggioranza.....	18
Favorevoli.....	1
Contrari.....	33
Astenuti .....	0

*(Non è approvato)*

*(Brusio in Aula)*

PRESIDENTE. Si passa all'articolo 11. Ne do lettura.

«Art. 11.

*Modifica termini per rimborso somme del fondo di rotazione per la progettazione*

1. Al comma 7 dell'articolo 31 della legge regionale 14 maggio 2009, n. 6, le parole “nel termine di cinque anni” sono sostituite dalle seguenti: “nel termine di otto anni”».

PRESIDENTE. L'articolo 10 è stato bocciato.

Onorevoli colleghi, la seduta è rinviata a martedì 17 febbraio 2026, alle ore 15.00.

**La seduta è tolta alle ore 16:43**

---

VICESEGRETARIA GENERALE AREA ISTITUZIONALE  
DAL SERVIZIO LAVORI D'AULA

*Il Direttore*

**dott. Mario Di Piazza**

*Il Consigliere parlamentare responsabile*

**dott. Andrea Giurdanella**

---



Repubblica Italiana  
ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA

---

XVIII Legislatura

XX SESSIONE ORDINARIA

---

**229<sup>a</sup> SEDUTA PUBBLICA**

*Martedì 17 febbraio 2026 – ore 15.00*

# **ORDINE DEL GIORNO**

**I - COMUNICAZIONI**

**II - DISCUSSIONE DEI DISEGNI DI LEGGE:**

- 1) “Norme riguardanti gli enti locali”. (n. 738 Stralcio I Comm ter/A) (*Seguito*)

*Relatore:* On. Abbate

- 2) “Ordinamento della dirigenza nell’Amministrazione regionale. Modifiche alla legge regionale 15 maggio 2000 n. 10”. (n. 779-3-26-70-88/A)

*Relatore:* On. Abbate